

# ART | DESIGN | IMPRESA

Territori e confini tra  
Arti applicate-Design  
e Artigianato-Impresa

*Soncino, filanda, 2016* • 1

a cura di Gianni Macalli e Mauro Afro Borella

### **"Il design emotivo è un metodo creativo"**

Il percorso rappresentativo di questa mostra prefigura l'identità di un processo creativo libero dai prodotti seriali. Gli artisti e i designer invitati sfruttano l'innovazione, promuovendo una personalizzazione dei processi creativi. L'interazione tra arte e design genera oggi una nuova filosofia del design, implementando una pratica irrazionale di un pensiero contemporaneo del designer. Guardando queste opere o oggetti si può osservare nel confronto della materia, la sperimentazione dei molteplici ambiti creativi dove il vetro design, la ceramica tecnologica, la plastica statuaria, l'oggetto ironico, la forma iperealistica e i materiali riciclati, non hanno più un rapporto di opposizione, bensì si fondono in un unico processo creativo. La Translazione di lettura di queste opere permette allo spettatore di cambiare modo di pensare, dove l'esperienza di una pratica dell'arte confina con il design emozionale. La comunicazione tra arte e design permette uno sguardo introspettivo dell'opera, dove un fare qualitativo può generare un metodo produttivo.

### **Translazioni dalla creazione al Design**

Siamo nel Gravettiano, 25.000 anni prima della nostra era, la produzione di utensili in selce dell'uomo primitivo raggiunge dei gradi di perfezione altissima, non c'è spreco di materiale e le forme possibili per mezzo delle nuove tecniche di lavorazione sono diventate da due o tre, centinaia.

Ad un tratto appaiono utensili sempre più piccoli, alcuni così piccoli che forse non hanno direttamente una funzione, perché? Leroi-Gourhan sostiene che la crescita di aree cerebrali, in questo caso le aree della corteccia prefrontale, porti l'uomo primitivo a liberarsi progressivamente fino alla nascita di una intelligenza non necessariamente tecnica. Probabilmente la realizzazione di piccoli pezzi di selce non immediatamente utili è la dimostrazione dello sviluppo di una capacità di proiettare all'esterno dell'uomo uno schema simbolico. L'uomo fabbrica utensili concreti e simboli non concreti, in altre parole una forma molto personale d'arte. Questo percorso spiega e riproduce anche l'attuale processo del design, dal prodotto al simbolo. La mostra "Translazione", pur lavorando con gli stessi fattori (prodotto, tecnica, arte, simbolo ed emozione), ne sovverte la genesi: partendo dall'emozione e dall'arte arriva ad un prodotto.

Prodotto che può essere estremamente differente da quello di partenza, ma che contiene una forte visione ed emozione che supera la tecnica dell'oggetto comune per attribuirgli